

Il Quirichino

INFORMAZIONI, NOTIZIE E SPUNTI PER RIFLETTERE
DALLA PROPOSITURA DEI SANTI QUIRICO E GIULITTA A CAPALLE

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)
SIR 35, 15-17.20-22 SAL 33; 2 TM 4,6-8.16-18; LC 18, 9-14

I Novembre



Festa di tutti i Santi



via S. Giulitta, 12
50013 Capalle
Campi Bisenzio (FI)

Tel: 055-8951009
Fax: 055-8957194



Propositura di
S. Quirico e Giulitta
a Capalle

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI: QUAL È IL SIGNIFICATO DI QUESTA RICORRENZA?

La commemorazione dei fedeli defunti appare già nel secolo IX, in continuità con l'uso monastico del secolo VII di consacrare un giorno completo alla preghiera per tutti i defunti. Amalario, nel secolo IX, poneva già la memoria di tutti i defunti successivamente a quelli dei santi che erano già in cielo. È solo con l'abate benedettino sant' Odilone di Cluny che questa data del 2 novembre fu dedicata alla commemorazione di tutti i fedeli defunti, per i quali già sant' Agostino lodava la consuetudine di pregare anche al di fuori dei loro anniversari, proprio perché non fossero trascurati quelli senza suffragio. La Chiesa è stata sempre particolarmente fedele al ricordo dei defunti. La speranza cristiana trova fondamento nella Bibbia, nella invincibile bontà e misericordia di Dio. «Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!», esclama Giobbe nel mezzo della sua tormentata vicenda. Non è dunque la dissoluzione nella polvere il destino finale dell'uomo, bensì, attraversata la tenebra della morte, la visione di Dio. Il tema è ripreso con potenza espressiva dall'apostolo Paolo che colloca la morte-resurrezione di Gesù in una successione non disgiungibile. I discepoli sono chiamati alla medesima esperienza, anzi tutta la loro esistenza reca le stigmate del mistero pasquale, è guidata dallo Spirito del Risorto. Per questo i fedeli pregano per i loro cari defunti e confidano nella loro intercessione. Nutrono infine la speranza di raggiungerli in cielo per unirsi gli eletti nella lode della gloria di Dio.

PERCHÉ SI RICORDANO I DEFUNTI IL GIORNO DOPO LA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI?

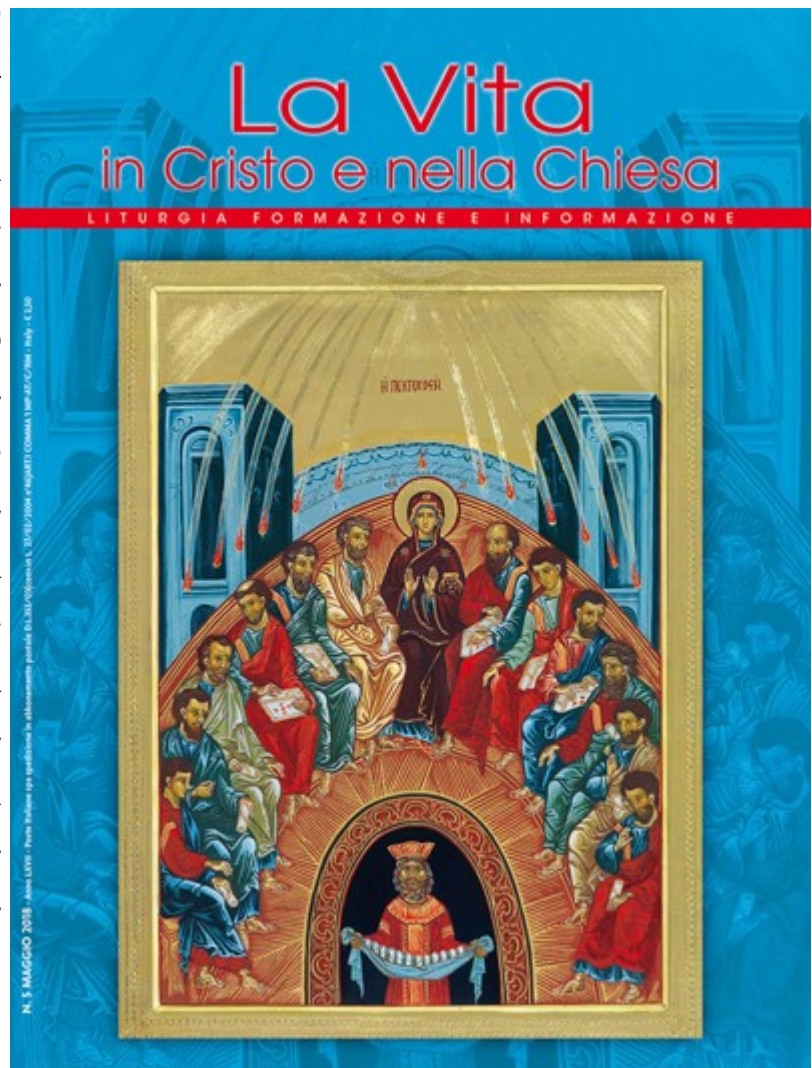
Nella professione di fede del cristiano noi affermiamo: «Credo nella santa Chiesa cattolica, nella comunione dei Santi». Per "comunione dei santi" la Chiesa intende l'insieme e la vita d'insieme di tutti i credenti in Cristo, sia quelli che operano ancora sulla terra sia quelli che vivono nell'altra vita in Paradiso ed in Purgatorio. In questa vita d'insieme la Chiesa vede e vuole il fluire della grazia, lo scambio dell'aiuto reciproco, l'unità della fede, la realizzazione dell'amore. Dalla comunione dei santi nasce l'interscambio di aiuto reciproco tra i credenti in cammino sulla terra i credenti viventi nell'aldilà, sia nel Purgatorio che nel Paradiso. La Chiesa, inoltre, in nome della stessa figliolanza di Dio e, quindi, fratellanza in Gesù Cristo, favorisce questi rapporti e stabilisce anche dei momenti forti durante l'anno liturgico e nei riti religiosi quotidiani.

(Cfr. "La Vita in Cristo e nella Chiesa" - ott. 19)

Ai tempi di Gesù, il fariseo era un ebreo che riteneva di salvarsi osservando la legge in modo scrupoloso; Dio era considerato uno che prende atto dei meriti ed emette la sentenza. Gesù afferma questo per toglierci la presunzione di essere giusti e disprezzare quelli che riteniamo non giusti.

La mentalità del fariseo [e, ahimè, di alcuni fedeli e gruppi ecclesiali contemporanei, specie tra coloro che con difficoltà seguono il magistero di Papa Francesco] si fonda sulla comparazione di se stesso con la legge e con l'altro, ma è davanti a Dio che l'uomo deve "compararsi", scoprendo così di essere sempre in cammino, peccatore e di non potersi mai dire arrivato.

Il paragone tra il fariseo ed il pubblicano allora non è per attirare la nostra simpatia sul secondo, ma per ricordarci che solo una preghiera aperta alla Misericordia di Dio è a Lui gradita. Ed è l'atteggiamento al quale ogni Domenica siamo anche educati dalla Liturgia. Chi invece si ritiene giusto nega due volte la Misericordia di Dio, perché non ritiene di averne bisogno lui e perché la nega agli altri che vengono frettolosamente condannati senza possibilità di appello.



Domenica 27 Ottobre <i>Giornata della stampa cattolica</i>	8.00 S. Messa 11.00 S. Messa intenzioni Misericordia—Consegna mandati ai catechisti 15.30 Incontro ricreativo a teatrino
Lunedì 28 Ottobre <i>S. Simone e Giuda Taddeo</i>	16.30 S. Messa alla Mimosa 18.45 Incontro gruppo liturgico 21.15 Alla parrocchia di S. Cresci incontro Caritas
Martedì 29 Ottobre	18.00 S. Messa con recita dei vespri dalle suore 19.00 Catechismo I e II media
Mercoledì 30 Ottobre	17.30 Incontro per la preparazione mercatino di Natale in canonica 18.00 S. Messa con recita dei vespri dalle suore 21.15 S. Rosario in Chiesa
Giovedì 31 Ottobre	18.00 S. Messa della vigilia dei Santi 21.00 Veglia missionaria a Santa Maria
Venerdì 01 Novembre	8.00 S. Messa 11.00 S. Messa 16.00 Benedizione cimitero di Capalle 17.00 S. Rosario in Chiesa 17.30 S. Messa in Chiesa
Sabato 02 Novembre	10.00 S. Messa nel cimitero di Capalle per tutti i defunti (in caso di pioggia si terrà in Chiesa) 18.00 S. Messa in Chiesa
Domenica 03 Novembre	8.00 S. Messa 11.00 S. Messa dalle suore 15.30 Incontro ricreativo a teatrino

Durante la corrente settimana, verranno portate le comunioni ai malati ed anziani